

## Entanglement (ultimo libro)

La meccanica quantistica rappresenta un capitolo misterioso della fisica per le sue stranezze che violano il senso comune. Ma queste affermazioni contro-intuitive rappresentano le fondamenta della più importante teoria fisica moderna ormai accettate in quanto in grado di descrivere parte dei risultati sperimentali finora disponibili.

Un ostacolo per la teoria quantistica era costituito dall'Entanglement, letteralmente "intreccio", introdotto da Erwin Schrödinger in quanto è incompatibile con il principio realistico della località, per il quale il passaggio di informazione tra diversi elementi di un sistema può avvenire soltanto tramite interazioni causali successive, che agiscono spazialmente dall'inizio alla fine, mentre l'entanglement è un fenomeno "non locale" e costituisce un punto fondamentale nello sviluppo del nuovo paradigma terapeutico.

Uno dei concetti base della fisica classica che viene insegnata è quello di località, ovvero ciò che accade in un determinato luogo dello spazio non può avere influenza in un altro luogo dello spazio, a meno che non ci sia un intervento diretto o un segnale trasmesso da un luogo all'altro. Pensiamo ad una cuoca che decida di fare la pasta mescolando farina ed acqua, le sue mani dovranno avere una interazione con la farina e l'acqua e questo può avvenire solo se le mani toccano l'impasto, oppure può usare uno strumento che fa da tramite, come un impastatore. Quindi, per il concetto di località, si può stringere la mano ad una persona solo se gli si è abbastanza vicini o se si è in grado di mettere in moto meccanismi che passo dopo passo congiungano le mani. Insomma non ci può essere nessun effetto a distanza.

Per la fisica quantistica invece si verifica qualche cosa di completamente diverso dal principio di località, un "effetto non locale" a cui è stato dato il nome di entanglement e che possiamo esporre in questo modo.

Si è riscontrato che delle **particelle generate dallo stesso processo o rimaste in interazione reciproca per un certo periodo di tempo, rimangono in qualche modo legate**, nel senso che quello che accade a una di esse si ripercuote immediatamente anche sull'altra, senza la necessità di una interazione, indipendentemente dalla distanza che le separa.

Cioè, se si inverte il moto di rotazione di una di due particelle in interazione, anche la particella (sorella) invertirà il suo moto e questo avviene anche se si trovassero a migliaia di chilometri, è come se tra le due ci fosse un legame che va al di là dello spazio che le separa. Il fenomeno dell'Entanglement, "intreccio-non-separabile" è un fenomeno quantistico in cui lo stato quantico di due oggetti risulta strettamente dipendente l'uno dall'altro, anche se questi oggetti sono separati spazialmente.

L'esempio classico usato per descrivere questo fenomeno è un sistema costituito da due particelle, tipicamente due elettroni, appartenenti allo strato più esterno di un atomo che hanno la caratteristica di mantenere sempre i loro spin in direzione opposta. Spiego meglio: una stessa zona attorno al nucleo di un atomo può contenere al massimo due elettroni che, per di più, si devono muovere in modo perfettamente complementare per poter condividere quella zona. Questa complementarietà è indicata da quello che viene chiamato con il termine inglese "Spin" potremmo immaginarlo come il movimento di rotazione di una trottola, la quale può girare in un senso (spin-destro) e nel senso opposto (spin-sinistro). Questi due elettroni non potrebbero condividere la stessa zona di influenza rispetto al nucleo se non rimanessero in spin con direzioni opposte.

In sintesi, il concetto di entanglement è basato sull'assunzione che gli stati quantistici di due particelle microscopiche A e B, inizialmente interagenti, risultano legate in modo che, anche quando le due particelle vengono poste a grande distanza l'una dall'altra, 10 centimetri o anni luce, la modifica che dovesse avvenire allo stato quantistico della particella A

istantaneamente avrebbe un effetto misurabile sullo stato quantistico della particella B, determinando in tal modo il fenomeno della cosiddetta “azione fantasma a distanza”. Quindi se allontanano le due particelle, i due elettroni con movimento a trottola, e ad una delle due inverte lo spin, immediatamente, cioè senza spazio di tempo, l’altra particella cambierà la direzione del suo spin.

**L'entanglement fu etichettato da Einstein come “una sinistra azione a distanza”** e considerò tutta la teoria quantistica “incompleta” in quanto portava a fenomeni di non località e questa non località era al di fuori della realtà. Ed infatti nel 1935 Albert Einstein, Boris Podolsky e Nathan Rosen, formularono il celebre "paradosso EPR" (dalle iniziali dei tre scienziati), che metteva in evidenza, appunto come paradossale, il fenomeno dell'entanglement perché gli autori erano convinti dell'impossibilità logica della fisica quantistica. (24- A. Einstein, B. Podolsky e N. Rosen, “Can Quantum-Mechanical Description of Physical Reality Be considered Complete?”, 1935)

In questo paradosso venivano considerati tre concetti: il principio di realtà, il principio di località e la completezza della meccanica quantistica. Perché il paradosso venisse risolto era necessario che cadesse una delle tre ipotesi, ma considerando le prime due, realtà e località, sicuramente vere in quanto evidenti, gli autori giunsero alla conclusione che era la meccanica quantistica ad essere incompleta.

Ampliando l'esperimento mentale del paradosso di Einstein-Podolsky-Rosen, Bell nel 1964 ha cercato di dimostrare che il realismo locale non era poi così “reale”, ma la fisica quantistica per contenere i parametri delle particelle in entanglement doveva compiere ulteriori passi avanti. Pertanto considerava l’azione a distanza accettabile, ma per esserlo la meccanica quantistica doveva contenere delle variabili nascoste. (25- J. S. Bell, “On the Einstein Podolsky Rosen Paradox”, Physics 1, 195-200, 1964)

Bisognava allora realizzare una teoria a variabili nascoste che permettesse alla fisica quantistica di includere come coerenti le “caratteristiche non-locali”. E così, sulla scia dell'idea dell'onda pilota di De Broglie, (26- L. De Broglie, “Nouvelle dynamique des quanta, In Electrons et Photons”, Eds. Gauthier-Villars et c.ie, Paris 1928) il fisico e filosofo David Bohm diede l'interpretazione meglio formulata della teoria a variabili nascoste. (27- D. Bohm, “A Suggested Interpretation of the Quantum Theory in Terms of ‘Hidden’ Variables, I and II”, Physical Review, 85(2): 166–193. doi:10.1103/PhysRev.85.166, 1952) Tale visione riesce a mantenere coerente la meccanica quantistica alla non-località, permettendo l'esistenza di relazione tra entità fisiche separate istantanee quindi più veloci della luce.

Bohm dà un significato reale alla fisica quantistica attraverso il potenziale quantico, l’energia sottile, che è la sua variabile nascosta che esclude il concetto di località e giunge alla conclusione che tutto l’universo “è Uno” ed è sorprendente come dopo millenni di storia dell’uomo e della scienza, quest’ultima torna a valorizzare quanto già intuito dalle più antiche culture.

**Afferma che è l’energia sottile (energia informativa), che “unisce e connette tutte le particelle dell’universo”, a dare significato al fenomeno dell’entanglement.** Vedete come questa energia informativa ritorna sempre e, anche se non è qualificata e quantificata, si rileva costantemente traccia della sua presenza.

Negli ultimi anni, dopo un lungo periodo di discussioni teoriche, **molti dati sperimentali hanno confermato senza ombra di dubbio la “non- località dei fenomeni” come reale**, quindi ora la descrizione della realtà deve comprendere la non località.

All'inizio degli anni '80 Alain Aspect e altri hanno svolto una serie di esperimenti particolarmente accurati che hanno provato che le correlazioni misurate seguono le previsioni della meccanica quantistica. (28- A. Aspect, J. Dalibard, and G. Roger, “Experimental Test of Bell’s Inequalities Using Time-Varying Analyzers”, Physical Review Letters, 49(25): 1804–1807. doi:10.1103/PhysRevLett.49.1804, 1982)

Successivamente (1998) Zeilinger e altri hanno migliorato tali esperimenti confermando risultati in accordo con le previsioni teoriche. (29- D. Bouwmeester, J. W. Pan, K. Mattle, M. Eibl, H. Weinfurter, A. Zeilinger, M. Zukowski, "Experimental Quantum Teleportation of Arbitrary Quantum States", J. Appl. Phys. B, Vol. 67, 749, 1998)

Il 2 dicembre 2011 vengono correlati due diamanti di un millimetro posti alla distanza di 15 cm a temperatura ambiente. (30- K.C. Lee, "Entangling Macroscopic Diamonds at Room Temperature". Science, Vol. 334, Issue 6060, pp. 1253-1256, DOI: 10.1126/science.1211914, 2011)

Il 27 settembre 2014 un gruppo di fisici annuncia di aver creato un singoletto di spin con almeno 500 000 atomi di rubidio raffreddati ad una temperatura di 20 milionesimi di kelvin utilizzando la correlazione quantistica. (31- N. Behbood, F. Martin Ciurana, G. Colangelo, M. Napolitano, Géza Tóth, R. J. Sewell, and M. W. Mitchell, Generation of Macroscopic Singlet States in a Cold Atomic Ensemble. Phys. Rev. Lett. 113, 093601, 2014)

A giugno 2017, un gruppo di ricercatori cinesi ha pubblicato i risultati di una ricerca concernente una comunicazione in entanglement a lunga distanza, utilizzando una rete di satelliti: i ricercatori hanno lanciato in orbita il satellite Micius su cui sono stati prodotti fotoni in entanglement ed ha successivamente comunicato con altre stazioni a terra ad una distanza di 1200 km. (32- Juan Yin, Satellite-based entanglement distribution over 1200 kilometers, Science, Vol. 356, Issue 6343, pp. 1140-1144, DOI:10.1126/science.aan3211, 2017)

In questo esperimento i ricercatori cinesi si sono serviti di coppie di fotoni legate tra loro dall'entanglement quantistico. Per più di un mese hanno lanciato milioni di fotoni da una stazione in Tibet verso il satellite Micius, provvisto di strumenti in grado di creare particelle entangled. I risultati degli esperimenti hanno mostrato che il complesso fenomeno quantistico ha mantenuto una connessione in esattamente 911 casi, nonostante i molti chilometri di distanza tra i due fotoni. Le misure effettuate sulla particella rimasta sulla Terra si ripercuotono istantaneamente su quella inviata nello Spazio ed è per questo che si parla, anche se impropriamente, di teletrasporto: "Questo lavoro mostra il primo collegamento a un satellite con il teletrasporto quantistico a lunga distanza, un passo fondamentale verso lo sviluppo di una rete di comunicazione globale super sicura", spiega il team di ricercatori in una dichiarazione riportata dal Mit Technology Review.

Le prove sperimentali di entanglement non si sono limitate solo alla fisica, ma hanno coinvolto anche il mondo biologico con **l'esperimento che comprova l'azione non locale attraverso il collegamento tra emozioni e DNA dopo una separazione.**

In una ricerca pubblicata sul periodico Advances nel 1993, l'esercito americano riferisce di aver condotto esperimenti per stabilire con precisione il collegamento emozione/DNA dopo una separazione.

I ricercatori hanno preso un tampone contenente cellule e DNA dalla bocca di un volontario, lo hanno messo in un ambiente predisposto e hanno fatto delle misurazioni elettriche sul DNA ottenuto per vedere se rispondeva alle emozioni del donatore che si trovava in un'altra stanza; al volontario venivano mostrati video che provocavano emozioni forti e mentre queste si manifestavano si misuravano le risposte del suo DNA nell'altra stanza. Quando le emozioni del soggetto toccavano picchi emotivi le cellule e il suo DNA, posto lontano, producevano nello stesso momento una forte risposta elettrica. Gli esperimenti portarono agli stessi risultati anche quando le cellule e il soggetto furono separati da una distanza di 560 chilometri. Inoltre i tempi intercorrenti tra la risposta emotiva del soggetto e le sue cellule furono analizzati per mezzo di un orologio atomico situato in Colorado (con margine di errore di un secondo nell'arco di un milione di anni) e l'intervallo risultò pari a zero. L'effetto era simultaneo! Il DNA reagiva come se fosse ancora unito al corpo del donatore.

Questo esperimento dimostra che ogni cellula è parte dell'ologramma e contiene l'informazione dell'intero organismo. In un ologramma qualsiasi cambiamento fatto in

ciascuno dei suoi frammenti si riflette ovunque attraverso l'intero schema, confermando così l'effetto non locale.

Anche Sergio Stagnaro e Paolo Manzelli nell'**esperimento di "Lori"** hanno dimostrato che tutte le componenti subatomiche, e quindi atomiche e molecolari strutturate a formare una cellula, sono correlate tra loro e con tutte le altre componenti di identica derivazione embriologica. (33- Stagnaro Sergio e Paolo Manzelli. Semeiotica Biofisica Endocrinologica: Meccanica Quantistica e Meccanismi d'Azione Ormonali. Dicembre 2007)

L'esperimento ha mostrato che la pressione digitale applicata sopra ad una parotide oppure ad una ghiandola salivare sottolinguale di una sorella gemella "monovulare", simultaneamente provoca l'attivazione micro-circolatoria del pancreas dell'altra sorella gemella, indipendentemente dalla distanza che le separa: metri o chilometri. Una delle due gemelle si trovava infatti a Pavia e l'altra a Riva Trigoso.

La meccanica quantistica elimina il concetto di limite di velocità, quello della luce, integrando il concetto olografico dell'universo e dell'energia sottile di Bohm.

In questi due esperimenti biologici abbiamo visto come le cellule della mucosa del soldato vengano immediatamente influenzate dall'organismo dello sperimentatore e come gli organismi delle due gemelle si influenzino a vicenda.

Cioè due sistemi biologici in stretta relazione con un valore di entropia identico o simile, dopo separazione, manifestano effetti a distanza.

**Perché l'azione terapeutica del nuovo paradigma si possa manifestare bisogna che sistema e sottosistema siano stati precedentemente in interazione reciproca altrimenti non ci può essere alcuna azione a distanza, inoltre il quantitativo di energia informativa deve avere valori diversi nel sistema e nel sotto-sistema. Cioè deve essere maggiore nel sottosistema in modo che possa fruire da questi all'organismo che ne è proporzionalmente in carenza e quindi manifestare un effetto terapeutico.**

Infatti il sottosistema costituito da pochi ml di sangue, arricchito di staminali, con entropia diminuita, aumento di sintropia e potenziato di energia assoluta attraverso ossigeno, ha un valore di energia informativa (potenziale quantico) superiore all'organismo. Così l'informazione si indirizza dal sottosistema all'organismo, e non viceversa, producendo un miglioramento clinico per riduzione di entropia e contrastando il processo di invecchiamento.

Naturalmente in questo protocollo terapeutico gli effetti non si limitano ad "effetti non-locali", ma esistono anche "effetti locali", nel senso che il sottosistema arricchito di energia informativa possiede anche maggior energia elettromagnetica, energia gravitazionale, energia chimica ed energia assoluta. Quindi, inoculato in un organismo ricevente, agisce localmente influenzandolo.

Conseguenza logica di ciò che affermiamo è l'inadeguatezza della somministrazione di un sottosistema allogenico, cioè proveniente da un altro organismo.

**È ovvio che un sottosistema allogenico non può manifestare entanglement con l'organismo con cui viene messo in contatto perché non c'è stata precedente interazione con questi, quindi non c'è condivisione di energia informativa che serve a portare a termine un disegno comune.** Il sottosistema allogenico avrà però energia assoluta che è la risultante dei vari campi energetici, ma la sua energia informativa che proviene da un altro organismo, ha fini diversi, non coerenti con quelli del ricevente.

Questo comporta che un individuo giovane in buona condizione fisica, con fini ben delineati tendenti alla "salute" per un alto quantitativo di energia informativa propria, può ottenere beneficio dall'energia generica di un sottosistema allogenico e limiterà gli effetti negativi di

informazioni discordanti. Se invece un organismo è malato l'energia assoluta di un sottosistema allogenico può spingere sull'acceleratore e iperattivare un processo patologico senza modificarne l'indirizzo. Anzi... e questo punto è fondamentale... **nel sottosistema allogenico è presente l'energia informativa di un altro organismo che si pone in contrasto con quella del ricevente creando un conflitto nella finalizzazione, che metterà in crisi il sistema immunitario del ricevente.**

Si comprende anche perché è uso comune pensare che le staminali possano accelerare un processo tumorale, infatti questo è stato constatato nell'uso delle staminali embrionali. Le staminali embrionali sono allogeniche, quindi se un organismo ha preso una "decisione tumorale" non hanno alcuna possibilità di modificarla perché non viene condivisa alcuna informazione con il ricevente. Questi riceverà solo una "spinta", senza modificare la scelta dell'organismo con l'informazione corretta del sottosistema autologo che rappresenta lo "stato fetale" di quell'individuo, "stato" che contrasta ogni informazione oncologica.

Il concetto tradizionale di reazione ad un trapianto di staminali allogeniche prende il nome di Malattia del trapianto contro l'ospite (in inglese Graft versus Host Disease, da cui la sigla GvHD) ed è una complicanza medica che segue la ricezione del tessuto trapiantato da una persona geneticamente diversa. La GvHD è comunemente associata al trapianto di midollo osseo e quindi di cellule staminali, ma il termine si applica anche ad altre forme di innesto tissutale. Le cellule immunitarie nel tessuto donato (l'innesto) riconoscono il destinatario (l'ospite ricevente) come estraneo (nonself). Le cellule immunitarie trapiantate attaccano quindi le cellule del corpo dell'ospite. Vediamo qui, anche se in modo aberrante, che è il sottosistema attivato ad influenzare l'organismo e non viceversa.

Il rigetto al trapianto avviene quando l'ospite rifiuta l'innesto, la GvHD si verifica quando l'innesto rifiuta l'ospite.

Per la nuova visione, tratta dalla fisica moderna, la GvHD non avviene perché l'innesto rifiuta l'ospite o viceversa, ma perché si crea un conflitto nei fini da raggiungere per la contrapposizione di campi informativi diversi. Chi ne fa le spese è il sistema immunitario (l'organo di senso interno), che in questo frangente crea una strategia caotica indirizzata verso self e non self.

Questa teoria spiega perché clinicamente la Graft-versus-Host-Disease ha evoluzione clinica in tempi in assoluto lunghi anche se si divide nelle forme acute e cronica.

La forma acuta o fulminante della malattia si osserva nei primi 100 giorni dalla data del trapianto, per cui, a dispetto del nome, non è immediata. Si manifesta con morte delle cellule epiteliali di cute, fegato e tratto gastrointestinale con sintomi correlati come diarrea, emorragia, ittero ed eruzioni cutanee. Se la morte cellulare è molto estesa, questa GvHD può essere fatale per il paziente trapiantato.

La forma cronica invece decorre dopo i 100 giorni ed è caratterizzata da fibrosi e atrofia degli stessi organi colpiti dalla GvHD acuta, senza evidente morte cellulare acuta. Può inoltre coinvolgere i polmoni causando oblitterazione delle vie aeree e può essere fatale se non curata. Si ipotizza che la GvHD cronica sia la risposta fibrotica dell'organismo che tenta di arginare i danni causati dalla GvHD acuta, ma potrebbe anche rappresentare una risposta all'ischemia causata da danni vascolari.

La GvHD, considerata come conflitto di informazione, sarà più evidente in un organismo più evoluto nella scala zoologica dove l'informazione è maggiore. Infatti la reazione immunitaria sarà meno evidente nel cavallo e nel cane rispetto all'organismo umano che include coscienza ed intelligenza nella sua informazione olografica. Ma alterazioni immunitarie gravi in seguito all'introduzione di sotto-sistemi allogenici si sono notate anche nel cavallo e più ancora nel

cane.

In questo contesto torna di nuovo utile l'esempio della cocaina che dà un aumento energetico dell'organismo in modo non coerente e non fisiologico (cellule staminali allogene), mentre l'aria, la luce e l'acqua di buona qualità lo energizzano fisiologicamente rispettando il fine ultimo della salute (staminali autogene).

**Il cambiamento di paradigma terapeutico che apre le porte alla vera medicina del futuro, può essere addirittura rappresentato così nella sua sintesi ultima. Per l'effetto biofisico non locale è possibile ipotizzare che la semplice preparazione e giacenza a distanza, senza inoculazione del sottosistema autologo mantenuto così per 24 ore dopo la fine della sua preparazione, potrebbe essere sufficiente attraverso la sua energia informativa ad instaurare un miglioramento nell'organismo in entanglement.**

## Capitolo 5 penultimo libro

### LA SINCRONICITA'

La coincidenza è il modo che ha Dio di restare anonimo

(Albert Einstein)

Alla storia di questo straordinario progetto appartiene un susseguirsi di coincidenze che danno la sicurezza che ogni passo sia stato guidato da una coscienza superiore. La certezza che questi fenomeni positivi continueranno a ripetersi nasce da una filosofia improntata sul "credere per vedere" e non "vedere per credere" dove il modo di procedere non parte dalla mente, ma dal cuore. Nel progetto delle staminali del sangue durante gli anni sono entrati altri sognatori e con la loro condivisione c'è stata un'ulteriore accelerata.

In questo libro sono stati tirati in ballo personaggi e concetti che vanno controcorrente con l'intenzione di usarli per dare un filo conduttore a questo nuovo paradigma che influirà sulla salute e sulla maturazione individuale.

Alla fine della lettura apparirà chiaro che la ripetitività delle coincidenze favorevoli che ci hanno portato fin qui devono per forza avere una spiegazione ed allora per dimostrarlo mi sono affidato alla creatività per individuare e sfruttare idee e fenomeni coerenti.

#### La realtà delle coincidenze

In questo periodo mi sono concesso di tanto in tanto qualche giorno di pausa per scrivere il libro. Riesco a farlo meglio evadendo dalla vita di tutti i giorni, dove in ogni momento vengo fagocitato dal lavoro e fuggo con Gaia a Punta Ala, un delizioso posto sul mare dove ho da anni una piccola casa di famiglia. Pochi giorni fa, mentre ero impegnato al computer sulla spiaggia sotto l'ombrellone si fermò a salutarmi un'amica di sempre, Alessandra Perugia e tramite lei sono arrivate altre vecchie conoscenze come Chiara Minoli e Fabrizio Messina.

Anche questi incontri avranno significato per il progetto e come vedrete mi aiuteranno a dare un senso compiuto alle coincidenze.

Fabrizio è medico e conosceva le mie idee perchè già mi seguiva sul Web, Alessandra sapeva del progetto con le staminali e conosceva il mio modo parallelo di fare medicina.

Fabrizio è affascinato dalla fisica quantistica e dalla psicologia e così mi parlò di Pauli, un fisico che aveva meritato il premio Nobel e del suo rapporto con Jung il padre della psicologia.

Wolfgang Pauli (1900-1958) è stato uno dei maggiori fisici teorici del secolo scorso, dotato di una profonda intuizione e di una straordinaria e penetrante capacità di pensiero. Alcuni drammatici colpi del destino (1927 – il suicidio della madre, 1930 – il divorzio dalla prima moglie) lo portarono verso dei seri conflitti interiori che la sua razionalità non riusciva a spiegare e, seguendo i consigli del padre, si rivolse a Carl Gustav Jung per un aiuto. Lo psicanalista svizzero riconobbe fin dalla prima intervista l'eccellente formazione scientifica e la capacità intellettuale di Pauli.

Questi due personaggi, con la visione che apparteneva alle rispettive formazioni scientifiche, cercarono di dare una spiegazione alle "coincidenze", fenomeni privi di causalità che a volte avvengono lasciandoci quanto meno perplessi. L'esempio più banale è quello di pensare ad una persona ed in quell'istante questa ti telefona..... pensi a qualcuno che non vedi da anni e quel giorno lo incontri....ed appartengono a coincidenze fortunate anche tutti gli eventi che si sono succeduti per permettere al progetto delle staminali di progredire.

È stato importante approfondire questo argomento perché le coincidenze che avevano messo il vento in poppa al "sogno delle staminali del sangue" erano talmente tante che trovare una spiegazione avrebbe rafforzato l'idea dell'inevitabilità della sua realizzazione.

Per introdurre il concetto di coincidenza lo psicoanalista Carl Gustav Jung nel 1950 usò il termine di **sincronicità**, definito come «un principio di nessi acausali» che consiste in un legame tra due eventi che avvengono in contemporanea, connessi tra loro in maniera non causale. Per lui gli eventi sincronici si basano sulla simultaneità di due diversi stati mentali. Il termine sincronicità si oppone al 'sincronismo', che denota la semplice simultaneità di due eventi, ed invece intende le coincidenze di stati soggettivi e fatti oggettivi che non si possono spiegare causalmente.

Il concetto junghiano di sincronicità è già riportato nell'idea di Platone che sosteneva l'esistenza di una realtà intelligente in maniera tale che i fenomeni della natura risultassero collegati tra loro da una legge superiore. La correlazione tra bianco e nero, ad esempio, va ricercata nella loro comune Idea di Colore. Successivamente gli stoici ritennero che qualsiasi evento, anche minimo o assai distante, si ripercuotesse su ogni altro (concetto in seguito ripreso dalla fisica quantistica), in contrapposizione alla concezione puramente meccanicista degli epicurei.

Sarà Plotino che darà la prima spiegazione sincronica dei fenomeni naturali con la nozione di Anima del mondo, che rappresenta il principio unificante della natura, regolato da intime connessioni tra le sue parti, come un organismo da cui prendono forma i singoli esseri viventi; questi ultimi, pur articolandosi e differenziandosi ognuno secondo le proprie specificità individuali, risultano tuttavia legati tra loro da una comune Anima universale. Lo stesso in piccolo avviene nel nostro corpo dove le cellule che costituiscono l'organismo sono permeate dall'anima individuale.

Ma andiamo passo per passo perchè questo libro deve essere semplice per essere fruibile e cerchiamo di capire questi fenomeni comuni, inspiegabili come la telepatia, che dimostrano con la loro esistenza ciò che non può essere riprodotto scientificamente.

Torniamo allora ai miei amici di Punta Ala e vediamo come anche loro abbiano fatto partire

un'ulteriore coincidenza.

Una sera Chiara ci invitò a cena e ci preparò tante cose deliziose nonostante avesse da più di qualche giorno un male insopportabile ad un'anca. Con un test di chinesiologia, aiutato da Alessandra che funzionava da tramite, sospettai che il problema provenisse dalla zona lombare e condivisi la volontà di Chiara di fare una risonanza. Dopo qualche giorno dalla cena di Chiara, Alessandra e Fabrizio mi raggiunsero al pranzo organizzato a San Martino per tutti gli interessati al progetto "staminali del sangue" nella casa di famiglia del presidente della Thankstem, Carlo Kechler.

In quell'occasione venni a sapere da Alessandra che per un giorno e mezzo, dopo aver partecipato come "tramite" al test di chinesiologia che avevamo fatto su Chiara, aveva manifestato gli stessi dolori di Chiara nell'anca destra mai avuti prima in vita sua e così forti da dormire male. Ero di fronte ad una coincidenza lampante che mise in moto la mia capacità intuitiva e con Alessandra e Fabrizio decisi di fare un altro esperimento.

Alessandra ha un vecchio problema alle cervicali e con il test di chinesiologia muscolare risulta evidente. Se testo la resistenza di un muscolo di Alessandra e questo appare forte e ripeto il test medesimo quando Alessandra tocca con una mano il punto di carenza energetica sulle cervicali, cioè una zona patologica, il muscolo di Alessandra, che prima risultava forte, ora cede completamente. Questa è la "therapy localization" della chinesiologia applicata!

Poi ho fatto lo stesso test su Fabrizio valutando con la chinesiologia la sua zona cervicale che non era patologica e, naturalmente, il suo muscolo rimaneva forte. Quindi ho fatto chiudere gli occhi a Fabrizio ed ho deciso di voler testare Alessandra sul corpo di Fabrizio, ripetendo quindi il test muscolare, e questa volta, quando Fabrizio metteva la mano sulla zona cervicale, il suo muscolo perdeva forza.

Proviamo ora a dedurre qualcosa da questi eventi!

Il dolore all'anca di Alessandra era indipendente da ogni causalità, infatti era stato il suo subconscio, che è al di fuori del concetto spazio-temporale, a realizzare un evento involontario ed inspiegabile con la logica.

Il secondo esperimento aveva invece eliminato solo il concetto di spazio, infatti non c'era più differenza del test, sia se lo producevo su Alessandra che su Fabrizio, ma non rinunciavo al concetto di tempo perché parlavo di Fabrizio, *prima* come sé stesso e *dopo* come Alessandra.

Successe poi ancora un'altra cosa: dopo 2 giorni Fabrizio mostrò una sintomatologia da cervicale che non aveva mai avuto. Era successo che per me, che avevo attuato l'esperimento, il cambiamento era terminato, mentre il subconscio di Fabrizio gli aveva fatto mantenere lo status acquisito di "Alessandra" più a lungo. Io avevo lavorato consciamente nel tempo, Fabrizio inconsciamente al di fuori.

Secondo la fisica quantistica l'osservatore ha la capacità di modificare l'osservato, ora quando questa capacità viene tentata nella sfera razionale e logica che vive nello spazio e nel tempo, le manifestazioni di una nuova realtà sono molto limitate, quando invece la nuova realtà viene cristallizzata attraverso il sub conscio questa può effettivamente realizzarsi, sovvertendo aspettative logiche, per l'eliminazione del tempo e dello spazio.

Il nostro subconscio è involontario e può provocare una "coincidenza" ovunque perché è al di fuori del concetto di spazio e senza causalità perché non esiste il divenire legato al tempo.



Il divenire comporta la tendenza ad un'evoluzione diversa da quella in atto, indirizzata verso il miglioramento, per cui presuppone sempre un tornaconto con conseguente egoismo. Ecco perché le realizzazioni delle "coincidenze volute", che in questo frangente appaiono quali veri e propri miracoli, devono partire sempre da decisionalità altruistiche che presuppongono l'eliminazione del divenire e quindi del tempo.

Vi ho parlato del dottor Richard Bartlett che otteneva guarigioni straordinarie, ma non arrivando a capire quale fosse il meccanismo di riuscita dei suoi "miracoli", non poteva neanche insegnare ad altri il suo sistema.

Infine risolse l'enigma e capì che riusciva nel suo intento perché la sua decisione di guarire partiva dal cuore, cioè dal subconscio e riuscì quindi a rendere riproducibile il suo sistema creando diversi guaritori quantistici. L'osservatore ha la capacità di modificare l'osservato nel rispetto di un assioma quantistico, ma affinché questo avvenga la decisione deve partire dal nostro subconscio, il nostro "cuore"!

Anche Gustavo Rol, un altro personaggio di cui vi ho già parlato, ha vissuto una vita incredibilmente piena di esperienze paranormali e ci ha dato solo delle vaghe indicazioni su come potesse provocare le sue "coincidenze". Era però convinto che tutti avrebbero in futuro avuto la possibilità di fare lo stesso.

*"Non mi ritengo dotato di qualità paranormali od almeno di prerogative che possano farmi includere nei soggetti che offrono motivo di studio. Né posso affermare di aver avuto particolari contatti col paranormale, dal momento che tutta la mia vita si è sempre svolta in una naturale atmosfera di costanti possibilità."*(Rol).

Rol è stato una persona speciale con un background morale, culturale e sociale che rendono impossibile identificarlo in un millantatore. Nella sua biografia indirettamente fa riferimento all'abolizione del tempo, infatti parla di un polacco, probabilmente un personaggio immaginario, a cui dà il ruolo di iniziatore della sua esperienza. Racconta di come gli avesse mostrato la possibilità di tornare indietro nel tempo facendogli vedere, mentre erano seduti su una panchina, come le lancette dell'orologio del campanile della piazza, fossero tornate indietro di un'ora, dimostrando la relatività del tempo.

Nella sua biografia racconta che quando per la prima volta si rese conto dei suoi poteri cominciò a pensare come avrebbe potuto usarli a suo beneficio e mentre fantasticava della sua nuova vita passeggiando per Marsiglia gli si avvicinò una persona che gli chiese l'ora. Rol allora gli mostrò l'orologio, ma solo a quel punto si accorse che era un cieco e immediatamente si rese conto che se anche avesse sfruttato a suo favore i nuovi poteri, non sarebbero serviti a nulla se fosse stato colpito da una malattia. Rinunciò allora a sfruttare a suo favore questi "doni" e si ritirò in convento per un periodo a meditare sulla sofferenza del genere umano. Ed è probabilmente lì che capì che poteva sfruttare le sue capacità solo usandole senza fini egoistici. Questi due racconti tirano in ballo gli orologi e così indirettamente Rol ci sensibilizza sul Tempo.

Prima di ogni suo esperimento "magico" Rol doveva concentrarsi probabilmente per portarsi in una situazione meditativa/contemplativa dove era attivo solo il suo subconscio. È eclatante l'esempio del casinò dove poteva predire in modo quasi infallibile l'uscita di un numero alla roulette, solo però a condizione che su quel numero non venissero puntati dei denari. Nel momento in cui si metteva personalmente a giocare e subentrava il desiderio egoisticamente naturale di vincere, il numero puntato tornava ad avere una sola probabilità su trentasei di uscire.

Se si prodigava per il bene altrui riusciva anche ad attuare coincidenze a comando, infatti una sua amica racconta che ogni volta che era in ritardo e Rol era in macchina con lei, lui la rassicurava dicendole di non preoccuparsi perchè sarebbe arrivata in orario e regolarmente trovavano tutti i semafori verdi e le strade libere anche all'ora di punta. Leggete qualcosa su questo personaggio che rende non plausibili, ma reali tutte le teorie che ho riportato finora.

Rol e Bartlett confermano inoltre l'asserzione di Stefano D'Anna che professa la rivoluzione individuale come unica possibile risoluzione di un cambiamento universale sostanziale. La rivoluzione individuale parte dalla volontà inconscia dell'individuo nel vedere la risoluzione dei problemi del mondo con motivazioni altruistiche, strettamente correlate all'eliminazione del tempo. Chiunque farà evolvere il suo io al di fuori dello spazio e del tempo vedrà avverarsi la realizzazione della sua visione di realtà! Quando il numero di queste persone raggiungerà la soglia di attivazione il mondo cambierà in meglio!

E la terapia con le staminali del sangue potrebbe essere il meccanismo per attuare questa rivoluzione.

Cellule ricche di energia sottile producono un'attivazione del sistema nervoso autonomo, e quindi del sub conscio, in modo da creare sognatori convinti di cambiare il mondo, quando il numero di queste unità umane illuminate supererà una determinata soglia si attiverà la rivoluzione che darà un nuovo indirizzo all'umanità.

Per lo stesso principio un numero di staminali adeguato, tale da superare il punto di attivazione in un individuo, creerà un cambiamento sostanziale in ogni cellula dell'organismo e ottimizzerà l'azione del sistema nervoso autonomo e lo stato di salute.

Quando Fabrizio mi parlò per la prima volta di Pauli, visto che non avevo la più pallida idea di chi fosse questo fisico, lo presi in giro chiedendogli se si riferiva a Gino Paoli, un cantautore italiano. Ripensandoci in seguito mi resi conto di aver tirato in ballo un personaggio ancora vivo nel cuore di molti italiani perché ha sensibilizzato il loro "IO" profondo trascendendo il concetto di spazio nella canzone "il cielo in una stanza" e quello di tempo con le parole "un momento che non ha ieri e non ha domani" nella canzone "senza fine". Queste sensazioni, riportate nella sua opera di cantautore, hanno solleticato i subconsci più sensibili facendo apparire il mio gioco di parole tra Pauli e Paoli come un'altra coincidenza.

Oggi le librerie sono piene di libri che spiegano come si possano ottenere "miracoli" cioè coincidenze quando lo desideriamo, questo è successo perché abbiamo cominciato a pensare che fenomeni al di fuori della logica siano possibili. Avete visto quante Madonnine in Italia e nel mondo hanno cominciato a lacrimare. Addirittura una di queste ha cominciato a lacrimare in diretta televisiva e questo miracolo/coincidenza era stato talmente accettato e riportato nella normalità che l'attenzione dei conduttori non era concentrata sul fatto sostanziale della lacrimazione, quanto sul tipo di profumo che emanavano le lacrime.

Il sistema nervoso autonomo è legato al subconscio, il subconscio esiste al di fuori del tempo e del divenire, quindi indirizza l'individuo verso l'amore e verso la compassione e questo porterà ad un'evoluzione dell'umanità, coincidenza dopo coincidenza. Quando ero ancora bambino odiavo profondamente andare in qualsiasi ospedale o clinica perché mi lacerava il cuore vedere la gente che soffriva. Ero convinto che non avrei mai potuto fare il medico e per questa ragione sono diventato veterinario.

Mi rendo conto di aver sempre mantenuto il desiderio profondo di trovare una soluzione a questa sofferenza dei malati e dei loro cari che mi faceva stare male perché non la reputavo

giusta, un motivo altruistico, che leniva indirettamente anche la mia sofferenza, mi ha portato ad intuire la potenzialità terapeutica delle staminali del sangue.

Lasciare libero il subconscio porta ad una straordinaria rivoluzione individuale. Tecniche invece che lo addormentano o lo incatenano rendono intere popolazioni schiave dell'egoismo dei singoli.

I tiranni, che professano la prevaricazione dei diritti umanitari, la sterminazione di massa o anche il sacrificio di un solo individuo, hanno sempre fini di utilità personale. I motivi adottati sono la religione, la preservazione di razza, la ragion di stato, ma in definitiva privilegiano alcuni rispetto ad altri. Anche individui indifferenti al motivo scatenante si associano alle "cause" più disparate per avere privilegi addormentando il subconscio o facendosi addormentare da un lavaggio del cervello.

Quale principio può giustificare l'olocausto, gli eccidi in Russia, in Cile, nei Balcani, in Africa, a New York, Parigi, etc... o anche l'eliminazione di un singolo uomo come Aldo Moro, Martin Luter King, John Kennedy, John Lennon, etc.. fateci caso questi personaggi che ho nominato erano tutti uomini che professavano l'altruismo, antitetici a qualsiasi forma di prevaricazione.

Ma il mondo sta entrando in una nuova Era perché la coscienza universale vuole fare un passo avanti e mostra la volontà di eliminare sia la guerra che la vecchia medicina reputandole soluzioni superate.

Questa nuova terapia non risolverà tutte le malattie o illuminerà il preconscio di tutti, ma darà a chiunque la speranza che ciò possa avvenire e più ne coltiveremo la certezza più le coincidenze ed i miracoli avverranno.

In conclusione posso dire che, a prescindere da tutte le teorie, le staminali del sangue funzionano in terapia migliorando alcune malattie, naturalmente non tutte, e i proprietari degli animali che le usano non considerano l'idea di poterne fare più a meno. Così avverrà nella medicina umana dando alla terapia rigenerativa il ruolo che le spetta per risultati e semplicità.